

ANTONIO MARIA MAROCCHI

N.E.

C.so ... TORINO - 1 -
Tel. (011) 5812230
Partita IVA 05273510015
REPERTORIO numero 133136

ATTI numero 56870

Ricevuta di bollo già
solto in modo virtuale
Autorizzazione Inten-
denza di Finanza di
Torino n. 2/5463-BB-2
del 28-11-1998 per il
Dott.A.M. MAROCCHI

REPUBBLICA ITALIANA

COSTITUZIONE DELLA

"FONDAZIONE ANTI USURA CRT"

Il giorno otto gennaio mille novecentonovantotto.

(08-01-1998)

In Torino, nel mio studio, al piano primo della casa di corso

Re Umberto n.8.

Avanti me dottor ANTONIO MARIA MAROCCHI,

notaio in Torino, iscritto al Collegio Notarile dei Distretti

Riuniti di Torino e Pinerolo,

alla continua presenza delle signore:

- FRANCO Liliana nata a Cigliano il 9 febbraio 1933, residen-
te in Cigliano, via XX Settembre n. 71, impiegata,

- FANCI dott.ssa Olimpia nata a Torino il 2 settembre 1928,
residente in Torino, via Barletta n. 122, impiegata,
testimoni idonee a me notaio cognite, aventi i requisiti di
legge;

è personalmente comparso il signor:

- COMBA prof. avv. Andrea, nato a Torino il 26 luglio 1936,
domiciliato per la carica in Torino, via XX Settembre n. 31,
docente universitario,

il quale interviene nel presente atto non in proprio, ma nel-
la sua qualita' di Presidente del Consiglio di Amministrazio-

ne e legale rappresentante della:

"FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO", con sede in Torino
(TO), via XX Settembre n. 31,
codice fiscale 97542550013,
con i poteri per quanto infra quali attribuitigli dal Consiglio di Amministrazione nelle sedute del 20 ottobre 1997 e del 17 novembre 1997, i cui verbali, per estratti certificati conformi agli originali dal notaio GAMBA dott. Benvenuto in data 5 dicembre 1997 rispettivamente ai numeri 123933 et 123932 di repertorio, allego al presente atto sotto le lettere "A" et "B", omessane la lettura per dispensa avuta dal comparente;

cittadino italiano, della cui identità personale, qualifica e poteri suindicati io notaio sono certo, il quale, nel nome e come sopra, mi chiede di ricevere il presente atto per far constare quanto segue:

- I -

Su iniziativa della "FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO" è costituita, a' sensi degli articoli 12 e seguenti del Codice Civile, la Fondazione denominata
"FONDAZIONE ANTI USURA CRT".

- II -

La Fondazione ha sede in Torino, via XX Settembre n. 31 ed opera esclusivamente nell'ambito della Regione Piemonte, alla quale chiederà di essere legalmente riconosciuta sup. et arbi.



La Fondazione ha durata illimitata.

La Fondazione non ha fini di lucro ed ha per scopo la prevenzione del reato di usura anche attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione nei confronti dei soggetti a rischio di usura, secondo le norme del presente statuto.

Per il raggiungimento del suo scopo la Fondazione opera secondo le seguenti modalità:

- costituzione di un "Fondo di Garanzia" affinchè le Banche, ed in particolare la Banca CRT S.p.A., e gli intermediari finanziari eroghino finanziamenti a privati ed imprese sulla base di specifiche convenzioni;

- promozione di attività di assistenza tecnica e di informazione economica e giuridica sia per soggetti a rischio di usura che per quelli vittime della stessa;

- promozione di forme di collegamento con le strutture collettive di garanzia fidi già operative sul territorio regionale per agevolare la concessione di finanziamenti alle imprese.

La Fondazione può inoltre assumere partecipazioni in società, associazioni, fondazioni e consorzi aventi scopi collegati con il proprio e compiere tutte le operazioni direttamente od indirettamente connesse alla realizzazione del suo scopo.

La Fondazione è amministrata e svolge la propria attività in conformità e sotto l'osservanza delle norme contenute nello statuto che, predisposto dalla parte, composto di diciotto articoli e steso su pagine dodici circa di tre fogli, previa lettura da me notaio datane, alla presenza delle testi, al comparente e previa sottoscrizione del comparente, delle testi e di me notaio, allego al presente atto sotto la lettera "C".

- VI -

Per la realizzazione dei propri scopi ed a costituzione del patrimonio iniziale della Fondazione, la "FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO" assegna alla stessa, facendogliene donazione:

- la somma di lire 200.000.000 (duecentomilioni) a titolo di fondo di dotazione;
- la somma di lire 2.000.000.000 (duemiliardi) a titolo di fondo di garanzia.

- VII -

Il comparente, nella predetta sua qualità, dichiara che il materiale conferimento nella Fondazione delle somme, come sopra effettuato, verrà eseguito entro trenta giorni dal legale riconoscimento della Fondazione oggi costituita da parte della Regione Piemonte.

A tal fine il comparente espressamente si impegna ed obbliga a svolgere e curare tutte le pratiche necessarie o utili per



ottenere detto riconoscimento e si riserva di apportare al
presente atto ed all'allegato statuto tutte quelle soppres-
sioni, modificazioni ed aggiunte che venissero richieste dal-
le competenti autorità in sede di riconoscimento legale.

- VIII -

Ai sensi dell'articolo 9 dello statuto e con i poteri ivi
previsti, a comporre il primo Consiglio di Amministrazione
della Fondazione vengono chiamati per i prossimi tre anni i
signori:

- GREGUOL prof.ssa Ernesta in VERLENGIA, nata a Torino il 17 gennaio 1928, domiciliata in Torino, corso Stati Uniti n. 21;
- RAMOJNO dott. Ernesto, nato a Torino il 5 luglio 1949, do-
miciliato in Torino, corso Re Umberto n. 1;
- BOLLONE diac. Angelo, nato a Ciriè (TO) il 29 settembre 1949, domiciliato in Torino, via Arcivescovado n. 12, su in-
dicazione dell'Arcivescovo di Torino;
- COTTINO prof. Gastone, nato a Torino l'8 febbraio 1925,
residente in Torino, via dei Mercanti n. 2, su indicazione
del Presidente del Tribunale di Torino;
- ALUNNO dott. Franco, nato ad Ancona il 16 novembre 1936,
domiciliato in Torino, via San Francesco da Paola n. 24, su
indicazione del Presidente della Camera di Commercio, Indu-
stria, Artigianato e Agricoltura di Torino.

Vengono nominati Presidente la signora GREGUOL prof.ssa Erne-
sta in VERLENGIA e Vice Presidente il signor RAMOJNO dott.

Ernesto.

- IX -

Ai sensi dell'articolo 14 dello statuto e con i poteri ivi previsti, a comporre il primo Collegio dei Revisori dei Conti vengono chiamati per i prossimi tre anni, e comunque fino all'approvazione del terzo rendiconto annuale, i signori:

- CAGNASSONE dott. Luciano, nato a Torino il 1° maggio 1937,

domiciliato in Torino, via Morgari n. 12;

- FERRINO dott. Giorgio, nato a Torino il 17 giugno 1939,

domiciliato in Torino, via Bricherasio n. 7;

- ZUNINO dott. Giacomo, nato a Torino l'11 luglio 1932, domiciliato in Torino, corso Stati Uniti n. 41.

Il Presidente del Collegio verrà nominato nella prima riunione dei Revisori dei Conti.

- X -



L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio con il 1° gennaio e termina con il 31 dicembre di ogni anno; il primo esercizio si chiuderà al 31 dicembre 1998.

- XI -

Le spese del presente atto e quelle relative al riconoscimento della Fondazione, annesse e dipendenti, sono poste a carico della Fondazione che, in persona di chi sopra, chiede l'applicazione di tutte le agevolazioni fiscali dettate in materia, ivi comprese le disposizioni dell'articolo 3 del D.L. 31 ottobre 1990 n. 346.

Richiesto io notaio ricevo questo atto da me redatto e scritto in parte da me, in parte da persone di mia fiducia ed in parte dattiloscritto da persona pure di mia fiducia su pagine sette circa di due fogli,
quale atto leggo, alla continua presenza delle testi, al comparente che, approvandolo e confermandolo, meco notaio, unanimemente alle testi, lo sottoscrive.

FIRMATI: Andrea COMBA

FRANCO Liliana teste

FANCI Olimpia, teste

Antonio Maria MAROCCO Notaio

712233

Allegato "A" d.m. 56840 di fascicolo



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - ESTRATTO DAL
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 20 OTTOBRE 1997 (n. 72)

Il giorno 20 del mese di ottobre alle ore 9,30 in Torino, via XX Settembre 31, presso la sede sociale, in seguito a convocazione da parte del Presidente, si è riunito il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

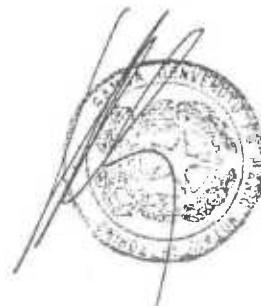
-omissis-

4. Costituzione della "Fondazione Anti Usura CRT"

- omissis -

Partecipano alla riunione gli Amministratori nelle persone dei signori

- Comba Prof. Andrea - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Quaglia Dott. Giovanni - Vice Presidente;
- Andretta Dott. Antonio Maria;
- Bossi Dott. Carlo;
- Cambursano On. Dott. Renato;
- Ciravegna Prof. Daniele;
- Lessona Dott. Carlo;
- Palenzona Dott. Fabrizio;
- Piaggio Dott. Giuseppe;
- Ramojno Dott. Ernesto;
- Remmert Dott. Luca;
- Tasso Dott. Fiorenzo.-
- Vaccarino Prof. Giovanni.



E assistono i Sindaci signori:

- Cagnassone Dott. Luciano;
- Ferrino Dott. Giorgio.

Risultano assenti giustificati il Presidente del Collegio Sindacale Dott. Giacomo Zunino e il Direttore Generale della Banca CRT spa, Dott. Giorgio Giovando.

Il Presidente, Prof. Andrea Comba, assume a norma di Statuto la presidenza della riunione e, constatata la presenza dei sopra citati componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dichiara la riunione validamente costituita.

Si procede quindi all'esame dei vari punti all'ordine del giorno.

- omissis -

4. COSTITUZIONE DELLA FONDAZIONE ANTI USURA C.R.T.

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, in adunanza 3 marzo 1997, aveva deliberato in via di massima di dare vita ad una Fondazione con lo scopo di prevenire il reato di usura, operante nell'ambito della Regione Piemonte, mettizzando un fondo di dotazione di L. 200.000.000 e la costituzione di un fondo di garanzia, destinato a favorire la concessione di prestiti da parte delle Banche e degli intermediari finanziari, di iniziali L. 1.000.000.000.

Ricorda ancora che, in sede di approvazione del bilancio di previsione per l'esercizio 1° luglio 1997 - 30 giugno 1998, il Consiglio di Amministrazione aveva stanziato, a valere sul Fondo "Assistenza", una ulteriore somma di L. 1.000.000.000 per l'incremento del fondo di garanzia.

Ritenendo opportuno rendere operativa al più presto la Fondazione, si è provveduto a predisporre la bozza dello statuto della medesima, di seguito riportato, di cui si dà lettura.





"STATUTO
della
FONDAZIONE ANTI USURA CRT

Art. 1 - DENOMINAZIONE

Su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino è costituita, a' sensi degli articoli 12 e seguenti del Codice Civile, la Fondazione denominata

FONDAZIONE ANTI USURA CRT

Art. 2 - SEDE

La Fondazione ha sede in Torino, via XX Settembre n. 31 ed opera esclusivamente nell'ambito della Regione Piemonte, alla quale chiederà di essere legalmente riconosciuta.

Art. 3 - DURATA

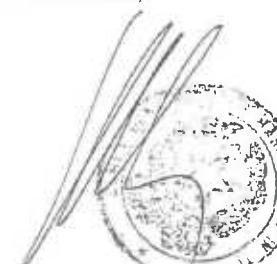
La Fondazione ha durata illimitata.

Art. 4 - SCOPI

La Fondazione non ha fini di lucro ed ha per scopo la prevenzione del reato di usura anche attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione nei confronti dei soggetti a rischio di usura, secondo le norme del presente statuto.

Per il raggiungimento del suo scopo la Fondazione opera secondo le seguenti modalità:

- costituzione di un "Fondo di Garanzia" affinché le Banche, ed in particolare la Banca CRT S.p.A., e gli intermediari finanziari eroghino finanziamento a privati ed imprese sulla base di specifiche convenzioni;
- promozione di attività di assistenza tecnica e di informazione economica e giuridica sia per soggetti a rischio di usura che per quelli vittime della stessa;



- promozione di forme di collegamento con le strutture collettive di garanzia fidi già operative sul territorio regionale per agevolare la concessione di finanziamenti alle imprese.

La Fondazione può inoltre assumere partecipazioni in società, associazioni, fondazioni e consorzi aventi scopi collegati con il proprio e compiere tutte le operazioni direttamente od indirettamente connesse alla realizzazione del suo scopo.

Art. 5 - SOGGETTI BENEFICIARI

La Fondazione considera soggetti meritevoli di finanziamento i privati e le imprese che:

- dichiarino di non essere ancora incorsi nell'usura;
- versino in grave stato di difficoltà tale da far prevedere il ricorso a prestiti usurari;
- si trovino a dover affrontare situazioni improvvise di difficoltà o spese di carattere straordinario;
- non siano in possesso di tutti i normali requisiti - in termini di garanzia e di situazioni economiche, finanziarie e giuridiche - per accedere al credito bancario.

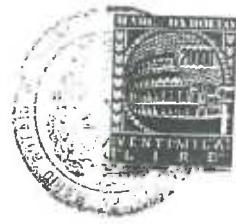
Art. 6 - PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di dotazione iniziale di lire 200.000.000 (duecentomilioni) conferito dal Fondatore.

Il patrimonio può essere aumentato ed alimentato con donazioni, eredità, legati, elargizioni ed erogazioni liberali in genere da parte di quanti, approvando i fini della Fondazione, vogliono contribuire al loro conseguimento.

La Fondazione provvede al conseguimento del suo scopo con le rendite del suo patrimonio nella misura e con le modalità che vengono di volta in volta fissate dal





Consiglio di Amministrazione ed eventualmente costituendo in tutto o in parte il proprio patrimonio in Fondo di Garanzia.

Art. 7 - ORGANI

Sono Organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Comitato di Valutazione (se costituito);
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 8 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri nominati dal Fondatore "Fondazione Cassa di Risparmio di Torino", di cui tre su indicazione rispettivamente dell'Arcivescovo di Torino, del Presidente del Tribunale di Torino e del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino.

Il Consiglio elegge fra i suoi membri il Presidente e il Vice Presidente.

I componenti del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità indicati negli articoli 2 e 3 del Decreto del Ministro del Tesoro del 6 agosto 1996 e successive modificazioni o integrazioni.

I Consiglieri durano in carica un triennio e comunque fino all'approvazione del rendiconto annuale e sono rieleggibili. Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene alle riunioni per tre volte consecutive decade dall'ufficio.

In caso di decadenza di uno o più membri del Consiglio, lo stesso Consiglio provvederà alla loro sostituzione mediante cooptazione; i membri così cooptati rimarranno in carica per la restante durata del mandato del Consiglio.

Qualora, per qualsiasi motivo, venisse a mancare la maggioranza dei Consiglieri l'intero Consiglio si intenderà decaduto e, su iniziativa del Presidente della



Fondazione, la "Fondazione Cassa di Risparmio di Torino" procede alla nomina del nuovo Consiglio.

Art. 9 - POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito del potere di compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione.

In particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esaustivo, spetta al Consiglio:

- approvare il rendiconto annuale;
- costituire in pegno fondi anche facenti parte del Patrimonio a garanzia delle Banche per gli interventi finanziari che esse delibereranno di effettuare a valere sulle convenzioni di cui al precedente articolo 4;
- accettare ed investire le somme che perverranno a qualsiasi titolo alla Fondazione nel modo che riterrà maggiormente redditizio e sicuro, nonché alla gestione delle rendite prodotte dal patrimonio;
- deliberare le convenzioni con le Banche e gli intermediari finanziari, che sono i reali erogatori dei prestiti, rispetto ai quali la Fondazione salva la verifica dei requisiti statutari di ammissibilità si pone esclusivamente come garante, lasciando alla Banca o all'intermediario finanziario il compito di decidere sulla concessione del prestito e, in caso di inadempienza, agire per il recupero del credito, sentita la Fondazione;
- deliberare sulle convenzioni con le strutture collettive di garanzia fidi operanti sul territorio della Regione Piemonte;
- nominare i componenti dell'eventuale Comitato di Valutazione di cui al successivo articolo 13;
- deliberare sugli interventi di sostegno presentati alla Fondazione, avvalendosi anche dell'eventuale istruttoria svolta dal Comitato di Valutazione; - deliberare,

nei casi di insolvenza dell'assistito, la copertura dell'esposizione residua nei confronti delle Banche e degli intermediari finanziari erogatori, attingendo dal "Fondo di Garanzia" nei termini e nei modi disciplinati dalle rispettive convenzioni;

- fare insomma tutto quanto riterrà utile od opportuno per il miglior conseguimento dello scopo.

Art. 10 - RIUNIONI E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma due volte al mese per esaminare e deliberare il rilascio delle garanzie sui prestiti e le altre eventuali iniziative e una volta all'anno, entro il mese di aprile, per discutere e approvare il rendiconto economico dell'esercizio precedente e la relazione del Presidente sull'attività svolta dalla Fondazione.

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce inoltre ogni qual volta il Presidente o chi ne fa le veci lo ritenga necessario ovvero su richiesta scritta di almeno due Consiglieri o del Collegio dei Revisori dei Conti.

Gli avvisi di convocazione, contenenti l'elenco degli argomenti da trattare fissati dal Presidente o da chi ne fa le veci, devono essere spediti a mezzo lettera raccomandata, almeno tre giorni interi prima della riunione, al domicilio dei Consiglieri e dei Revisori.

In caso di urgenza la convocazione può avvenire mediante telegramma, telefax o fax, almeno un giorno prima.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima seduta annuale, può determinare preventivamente il calendario delle sue riunioni senza necessità di ulteriori convocazioni, salvi sempre i casi di urgenza.



Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei votanti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede l'adunanza.

Delle riunioni del Consiglio viene redatto il relativo verbale a cura del Segretario nominato dal Consiglio in via permanente anche al di fuori dei propri componenti; il verbale viene redatto su apposito libro e sottoscritto dal Presidente e dal segretario.

Art. 11 - PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

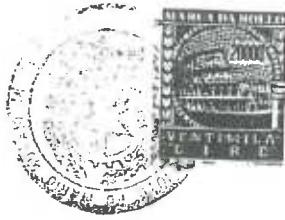
Il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, proponendo le materie da trattare nelle singole adunanze;
- adotta, in caso di urgenza, ogni provvedimento opportuno, riferendone al Consiglio nella prima adunanza successiva.
caso di assenza o impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente o il Consigliere più anziano di età.

Art. 12 - FONDO DI GARANZIA

Il Fondo di Garanzia, gestito dalla Fondazione, è specificamente destinato a garantire le iniziative di finanziamento concesse ai soggetti beneficiari ed è alimentato:

- da un contributo diretto iniziale di lire 2.000.000.000 (duemiliardi) da parte del Fondatore "Fondazione Cassa di Risparmio di Torino";
- da contributi successivi da parte dello stesso Fondatore e da contributi, donazioni e lasciti di altri soggetti pubblici e privati;



- dai proventi derivanti dall'investimento delle risorse disponibili, al netto delle spese di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre valutare la possibilità di stabilire un contributo al Fondo, pari ad una quota parte degli interessi, a carico dei beneficiari dei finanziamenti, che verrebbero così ad assumere un ruolo attivo di solidarietà verso altri soggetti in situazioni analoghe.

Il Fondo di Garanzia è destinato alla copertura delle insolvenze che dovessero verificarsi sui finanziamenti concessi dalle Banche e dagli intermediari finanziari, attraverso il rilascio di garanzie nei confronti dei soggetti erogatori del prestito, di norma per un ammontare non superiore al 50% del prestito stesso.

L'ammontare complessivo dei finanziamenti garantiti non potrà eccedere il doppio della consistenza del Fondo di Garanzia e, in ogni caso, le garanzie complessivamente prestate non potranno eccedere l'ammontare della consistenza del Fondo.

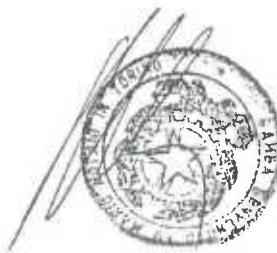
L'impiego del Fondo di Garanzia può essere disciplinato da un apposito Regolamento che verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 13 - COMITATO DI VALUTAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la costituzione di un Comitato di Valutazione, composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, che nominerà preferibilmente fra dipendenti bancari in quiescenza.

I compiti del Comitato di Valutazione saranno i seguenti:

- fornire consulenza ai soggetti che contattano la Fondazione;
- istruire le richieste di finanziamento, verificando la sussistenza dei requisiti richiesti dallo statuto e dalle convenzioni in essere con le Banche e gli intermediari finanziari per accedere al finanziamento.



Il Comitato di Valutazione in mancanza di specifiche norme regolamentari, agisce in analogia a quanto sopra stabilito per il Consiglio di Amministrazione.

Art. 14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri nominati dal Fondatore "Fondazione Cassa di Risparmio di Torino"; essi durano in carica tre anni - e comunque fino all'approvazione del terzo rendiconto annuale - e sono rieleggibili.

I revisori devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità di cui agli articoli 2 et 3 del Decreto del Ministro del Tesoro del 6 agosto 1996.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

- provvede al riscontro della gestione finanziaria;
- accerta la regolare tenuta delle scritture contabili;
- esprime parere favorevole sul rendiconto economico;
- effettua verifiche di cassa;
- esamina, almeno ogni quattro mesi, il bilancio periodico della situazione economica redatto al fine di evidenziare gli impegni assunti e le disponibilità finanziarie in essere. Il Collegio dei Revisori dei Conti nomina nel proprio ambito il Presidente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti deve riunirsi almeno ogni tre mesi ed i verbali delle riunioni sono firmati dagli intervenuti.

I Revisori devono intervenire alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Il Revisore che, senza giustificato motivo, non partecipi a tre riunioni consecutive del Collegio o del Consiglio di Amministrazione decade dall'ufficio.

Art. 15 - COMPENSI

Agli Amministratori, ai Revisori ed ai componenti dell'eventuale Comitato di Valutazione, oltre al rimborso delle spese documentate sostenute in relazione all'incarico, sarà corrisposta una medaglia di presenza per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato di Valutazione e del Collegio dei Revisori.

La misura delle medaglie di presenza sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio dei Revisori per quanto riguarda le medaglie di spettanza dei membri del Consiglio stesso.

Art. 16 - ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio con il 1° gennaio e termina con il 31 dicembre di ogni anno. Il primo esercizio si chiuderà al 31 dicembre 1998.

Entro il 30 aprile dell'anno successivo il Consiglio di Amministrazione provvederà ad approvare il rendiconto economico relativo all'esercizio precedente.

Art. 17 - ESTINZIONE

La Fondazione si estingue per le cause previste dall'articolo 27 del Codice Civile.

In caso di estinzione il Consiglio di Amministrazione nominerà un liquidatore, il quale, soddisfatta ogni ragione debitoria, devolverà la somma che dovesse eventualmente residuare alla 'Fondazione Cassa di Risparmio di Torino'.

Art. 18 - RINVIO

Per tutto quanto non regolato nell'atto Costitutivo e nel presente statuto si fa rinvio alle norme di legge vigenti in materia."

Terminata la lettura dello statuto il Presidente propone di approvare la costituzione della "Fondazione Anti Usura CRT".

Interviene il Prof. Ciravegna, il quale chiede per quale ragione non si sia scelto di costituire la Fondazione Anti Usura cercando l'aggregazione di altri soggetti, ed in particolare delle Fondazioni delle Casse di Risparmio Piemontesi.

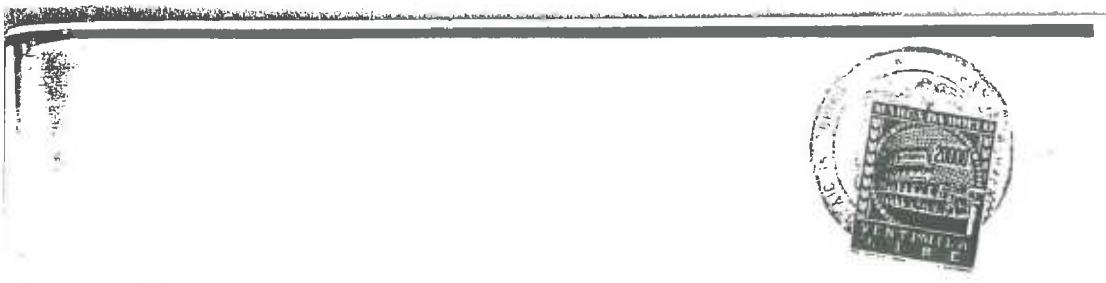


Il Segretario Generale osserva che coinvolgere altre Fondazioni bancarie avrebbe comportato un allungamento dei tempi, già di per sé notevolmente lunghi. Si è pertanto preferito porsi l'obiettivo immediato di pervenire al più presto alla costituzione della Fondazione Anti Usura da parte della Fondazione CRT, ferma restando la piena disponibilità a favorire, attraverso l'adozione delle opportune modifiche statutarie, il successivo ingresso di altre Fondazioni piemontesi interessate all'iniziativa. Il Dott. Ciarlo ricorda che nell'ambito della lotta all'usura in Piemonte sono già attivi il San Paolo, che opera attraverso un'Associazione fra ex dipendenti e, come conferma anche il Dott. Ferrino, la Fondazione San Matteo, che assiste anche i soggetti già vittime dell'usura, ma la cui attività è forzatamente limitata, potendo contare su risorse economiche piuttosto contenute.

Il Prof. Comba ritiene che il suggerimento del Prof. Ciravegna sia meritevole di attenta considerazione ed auspica un allargamento ad altre realtà, che fra l'altro comporterebbe un incremento del fondo di garanzia.

Il Dott. Ramojno chiede il motivo per cui il raggio di azione della Fondazione Anti Usura è stato limitato alla Regione Piemonte. Il Dott. Ciarlo risponde che se l'operatività della Fondazione Anti Usura fosse stata estesa a più Regioni sarebbe stato necessario chiederne il riconoscimento da parte del Presidente della Repubblica, cosa che avrebbe comportato un consistente allungamento dei tempi; si è pertanto optato per il riconoscimento da parte della Regione Piemonte, ottenibile in tempi relativamente brevi, ma che comporta necessariamente la limitazione dell'attività al territorio regionale.

Prende la parola il Dott. Lessona, che sottolinea come l'attività usuraria abbia assunto negli ultimi tempi una dimensione enorme, rendendo di conseguenza opportune iniziative del tipo di quella attualmente in esame. Il Dott. Lessona fa



tuttavia presente che tali iniziative, pur lodevoli e necessarie, sono a suo parere destinate ad avere effetti marginali, ricordando in proposito che presso il Ministero degli Interni esiste da molti anni un Ufficio Anti Usura, caratterizzato più da buoni propositi che da concreti risultati. Il Dott. Lessona, dopo aver ribadito che il fenomeno dell'usura è molto complesso e difficile da combattere, conclude dichiarando di essere favorevole all'intervento della Fondazione che ritiene utile come affermazione concreta di un principio etico e come possibile modello, pur nutrendo forti perplessità sulla effettiva capacità di incidere concretamente sulla realtà dell'usura.

Interviene a sua volta il Dott. Piaggio, il quale, dopo aver dichiarato che, in base a quanto da lui personalmente accertato presso l'Amministrazione della Regione Autonoma della Valle d'Aosta, non esiste al momento in Valle uno specifico interesse all'iniziativa, chiede se in futuro si possa pensare ad una estensione dell'attività anche a tale Regione.

Il Dott. Ciarlo risponde che a suo parere tale possibilità esiste, anche se comporta un aumento del fondo di dotazione da L. 200.000.000 a L. 500.000.000.

Il Dott. Ciarlo precisa infine che lo stanziamento relativo all'iniziativa graverà interamente sul bilancio dell'esercizio in corso, dal momento che in occasione della precedente deliberazione del 3 marzo 1997, considerando che si trattava di una approvazione di massima, non si era provveduto ad impegnare lo stanziamento.

Terminata la discussione il Consiglio di Amministrazione approva uno stanziamento complessivo di L. 2.200.000.000, a valere sul Fondo "Assistenza", approva il testo dello statuto e conferisce mandato al Presidente e al Vice Presidente, in via disgiunta fra loro, per intervenire nell'atto costitutivo della "Fondazione Anti Usura CRT", con ogni potere di approvare le clausole di detto

atto e di apportare al testo dello statuto le eventuali variazioni che si rendessero necessarie od opportune in sede di stipulazione dell'atto stesso o venissero richieste dalla Regione Piemonte in vista del riconoscimento della personalità giuridica.

Il Consiglio di Amministrazione auspica inoltre la successiva partecipazione alla Fondazione Anti Usura CRT di altri soggetti, ed in particolare delle Fondazioni delle Casse di Risparmio piemontesi, affermando fin d'ora la propria disponibilità alle modifiche statutarie eventualmente necessarie, e non escludendo per il futuro la possibilità di un'estensione dell'operatività anche ad altre Regioni.

- omissis -

All'originale firmato

IL PRESIDENTE: Andrea Comba

IL SEGRETARIO GENERALE: Giovanni Ciarlo

REPERTORIO NUMERO 123933

Estratto in conformità dell'originale dal Libro Verbali Riunioni Consiglio Amministrazione - Volume numero 5 -Riunione del 20 Ottobre 1997 (n.72) esistente alle pagine 153 - 154 - dalla pagina 197 alla pagina 204 e alla pagina 219 della "FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO" con sede in Torino Via XX Settembre 31, libro bollato e vidimato inizialmente da me Notaio in data 23 luglio 1997, regolarmente tenuto che viene presentato a me dottor BENVENUTO GAMBA, Notaio in Torino, dal quale il presente viene a mia cura desunto e con il quale collazionato concorda.

Con dichiarazione che le parti omesse non contrastano con il testo surriportato.

Scritto su sette mezzi fogli.

Torino, in Via XX Settembre trentuno, il cinque dicembre milenovecentonovantasette.



Allegato "B" al n. 56870 di fascicolo



FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO - ESTRATTO DAL
VERBALE DELLA RIUNIONE DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE
DEL 17 NOVEMBRE 1997 (n. 74)

Il giorno 17 del mese di novembre alle ore 9,30 in Torino, via XX Settembre 31,
presso la sede sociale, in seguito a convocazione da parte del Presidente, si è
riunito il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Cassa di Risparmio di
Torino, per discutere e deliberare sul seguente

ordine del giorno

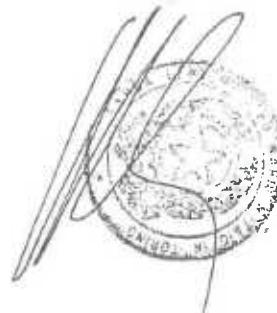
- omissis -

6. Nomina di rappresentanti

- omissis -

Partecipano alla riunione gli Amministratori nelle persone dei signori

- Comba Prof. Andrea - Presidente del Consiglio di Amministrazione;
- Quaglia Dott. Giovanni - Vice Presidente;
- Andretta Dott. Antonio Maria;
- Bossi Dott. Carlo;
- Cambursano On. Dott. Renato;
- Ciravegna Prof. Daniele;
- Fassone Arch. Antonio;
- Lessona Dott. Carlo;
- Palenzona Dott. Fabrizio;
- Piaggio Dott. Giuseppe;
- Ramojo Dott. Ernesto;
- Remmert Dott. Luca;
- Tasso Dott. Fiorenzo.



- Vaccarino Prof. Giovanni.

E assistono i Sindaci signori:

- Zunino Dott. Giacomo, Presidente del Collegio Sindacale;
- Cagnassone Dott. Luciano;
- Ferrino Dott. Giorgio.

Risulta assente giustificato il Direttore Generale della Banca CRT spa, Dott. Giorgio Giovando.

Il Presidente, Prof. Andrea Comba, assume a norma di Statuto la presidenza della riunione e, constatata la presenza dei sopra citati componenti del Consiglio di Amministrazione e del Collegio Sindacale, dichiara la riunione validamente costituita.

Si procede quindi all'esame dei vari punti all'ordine del giorno.

- omissis -

Il Presidente propone quindi di anticipare l'esame dei punti n. 5, 6 e 8 dell'ordine del giorno, e con il consenso del Consiglio chiama la Dott.ssa Patrizia Perrone ad assumere le funzioni di Segretario per la trattazione dei suddetti punti dell'ordine del giorno. Il Consiglio di Amministrazione approva.

- omissis -

6. NOMINA DI RAPPRESENTANTI

NOMINA DELLE CARICHE SOCIALI DELLA FONDAZIONE ANTI USURA CRT

Il Presidente ricorda che il Consiglio di Amministrazione, in adunanza 20 ottobre 1997, ha deliberato la costituzione della Fondazione Anti Usura CRT, approvando il testo del relativo statuto, nonché gli stanziamenti di L. 200.000.000 e di L. 2.000.000.000 relativi rispettivamente alla costituzione del fondo di dotazione e del fondo di garanzia.



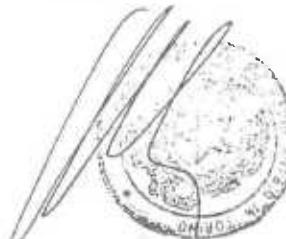
In vista della costituzione della citata Fondazione è ora necessario provvedere alla nomina delle cariche sociali che, in via di prima applicazione, sarà effettuata in sede di atto costitutivo, anche per quanto riguarda il Presidente e il Vice Presidente.

Ricorda che alla Fondazione CRT spetta la nomina del Consiglio di Amministrazione, composto di cinque membri, compresi il Presidente e il Vice Presidente, e del Collegio dei Revisori dei Conti, composto di tre membri; ricorda peraltro che, dei cinque componenti del Consiglio, tre dovranno essere nominati su indicazione rispettivamente dell'Arcivescovo di Torino, del Presidente del Tribunale di Torino e del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino.

A quest'ultimo riguardo il Presidente informa di aver provveduto, con lettere dell'11 novembre scorso, a richiedere la designazione dei tre Consiglieri in questione e di aver ricevuto da parte del Presidente del Tribunale di Torino, con lettera datata 12 novembre 1997, la designazione del Prof. Gastone Cottino, Docente e già Preside della Facoltà di Giurisprudenza dell'Università degli Studi di Torino.

Propone pertanto di deliberare la nomina quali componenti del Consiglio di Amministrazione della Fondazione Anti Usura CRT per il primo triennio dei Signori Prof.ssa Ernesta Greguol Ver lengia, con funzioni di Presidente del Consiglio di Amministrazione, del Dott. Ernesto Ramojno, con funzioni di Vice Presidente, e del Prof. Gastone Cottino.

Propone inoltre di autorizzare chi interverrà nell'atto costitutivo della Fondazione Anti Usura CRT in rappresentanza della Fondazione a provvedere alla nomina degli altri due Consiglieri in conformità delle indicazioni che verranno fornite



dall'Arcivescovo di Torino e dal Presidente della Camera di Commercio di Torino.

Per quanto riguarda il Collegio dei Revisori dei Conti, propone di nominare, per il primo triennio, il Dott. Luciano Cagnassone, il Dott. Giorgio Ferrino e il Dott. Giacomo Zunino.

Il Presidente fa infine presente di ritenere opportuno prevedere all'art. 8 dello statuto la facoltà per il Consiglio di Amministrazione della Fondazione Anti Usura di delegare alcuni specifici poteri ad un Consigliere che assumerà la qualifica di Amministratore Delegato.

Il Consiglio approva le proposte del Presidente, dando al Presidente stesso ed al Vice Presidente, già delegati ad intervenire nell'atto costitutivo della Fondazione Anti Usura CRT, ampio mandato per provvedere alla nomina delle cariche sociali secondo le previsioni di cui in relazione, nonché di provvedere all'integrazione dell'art. 8 dello statuto nelle forme sopra indicate.

La presente deliberazione viene letta ed approvata seduta stante.

- omissis -

All'originale firmato:

IL PRESIDENTE: Andrea Comba

IL SEGRETARIO: Patrizia Perrone





REPERTORIO NUMERO 123932

Estratto in conformità dell'originale dal Libro Verbali Riunioni Consiglio Amministrazione - Volume numero 5 - Riunione del 17 Novembre 1997 (n.74) esistente alle pagine 228 - 229 - 236 - 237 e 245 della "FONDAZIONE CASSA DI RISPARMIO DI TORINO" con sede in Torino Via XX Settembre 31, libro bollato e vidimato inizialmente da me Notaio in data 23 luglio 1997, regolarmente tenuto che viene presentato a me dottor BENVENTO GAMBA, Notaio in Torino, dal quale il presente viene a mia cura desunto e con il quale collazionato concorda.

Con dichiarazione che le parti omesse non contrastano con il testo surriportato.

Scritto su tre mezzi fogli.

Torino, in Via XX Settembre trentuno, il cinque dicembre milenovecentonovantasette.



ALLEGATO "C" AL N. 56870 DI FASCICOLO

STATUTO

della

FONDAZIONE ANTI USURA CRT

Art. 1 - DENOMINAZIONE

Su iniziativa della Fondazione Cassa di Risparmio di Torino è costituita, a' sensi degli articoli 12 e seguenti del Codice Civile, la Fondazione denominata

FONDAZIONE ANTI USURA CRT

Art. 2 - SEDE

La Fondazione ha sede in Torino, via XX Settembre n. 31 ed opera esclusivamente nell'ambito della Regione Piemonte, alla quale chiederà di essere legalmente riconosciuta.

Art. 3 - DURATA

La Fondazione ha durata illimitata.

Art. 4 - SCOPI

La Fondazione non ha fini di lucro ed ha per scopo la prevenzione del reato di usura anche attraverso forme di tutela, assistenza ed informazione nei confronti dei soggetti a rischio di usura, secondo le norme del presente statuto.

Per il raggiungimento del suo scopo la Fondazione opera secondo le seguenti modalità:

- costituzione di un "Fondo di Garanzia" affinchè le Banche, ed in particolare la Banca CRT S.p.A., e gli intermediari finanziari eroghino finanziamenti a privati ed imprese sulla

base di specifiche convenzioni;

- promozione di attività di assistenza tecnica e di informazione economica e giuridica sia per soggetti a rischio di

usura che per quelli vittime della stessa;

- promozione di forme di collegamento con le strutture collettive di garanzia fidi già operative sul territorio regionale per agevolare la concessione di finanziamenti alle im-

prese.

La Fondazione può inoltre assumere partecipazioni in società, associazioni, fondazioni e consorzi aventi scopi collegati con il proprio e compiere tutte le operazioni direttamente od indirettamente connesse alla realizzazione del suo scopo.

Art. 5 - SOGGETTI BENEFICIARI

La Fondazione considera soggetti meritevoli di finanziamento

i privati e le imprese che:

- dichiarino di non essere ancora incorsi nell'usura;

- versino in grave stato di difficoltà tale da far prevedere il ricorso a prestiti usurari;

- si trovino a dover affrontare situazioni improvvise di difficoltà o spese di carattere straordinario;

- non siano in possesso di tutti i normali requisiti - in termini di garanzia e di situazioni economiche, finanziarie e giuridiche - per accedere al credito bancario.

Art. 6 - PATRIMONIO

Il patrimonio della Fondazione è costituito dal fondo di do-



tazione iniziale di lire 200.000.000 (duecentomilioni) conferito dal Fondatore.

Il patrimonio può essere aumentato ed alimentato con donazioni, eredità, legati, elargizioni ed erogazioni liberali in genere da parte di quanti, approvando i fini della Fondazione, vogliono contribuire al loro conseguimento.

La Fondazione provvede al conseguimento del suo scopo con le rendite del suo patrimonio nella misura e con le modalità che vengono di volta in volta fissate dal Consiglio di Amministrazione ed eventualmente costituendo in tutto o in parte il proprio patrimonio in Fondo di Garanzia.

Art. 7 - ORGANI

Sono Organi della Fondazione:

- il Consiglio di Amministrazione;
- il Presidente;
- il Comitato di Valutazione (se costituito);
- il Collegio dei Revisori dei Conti.

Art. 8 - CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

La Fondazione è amministrata da un Consiglio di Amministrazione composto da cinque membri nominati dal Fondatore "Fondazione Cassa di Risparmio di Torino", di cui tre su indicazione rispettivamente dell'Arcivescovo di Torino, del Presidente del Tribunale di Torino e del Presidente della Camera di Commercio, Industria, Artigianato e Agricoltura di Torino.

Il Consiglio elegge fra i suoi membri il Presidente e il Vice

Presidente e può delegare tutte o parte delle sue attribuzioni ad uno o più Consiglieri, che assumeranno la qualifica di Amministratori Delegati, determinando i limiti della delega ai sensi di legge.

I componenti del Consiglio devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità indicati negli articoli 2 e 3 del Decreto del Ministro del Tesoro del 6 agosto 1996 e successive modificazioni o integrazioni.

I Consiglieri durano in carica un triennio e comunque fino all'approvazione del rendiconto annuale e sono rieleggibili.

Il Consigliere che, senza giustificato motivo, non interviene alle riunioni per tre volte consecutive decade dall'ufficio.

In caso di decadenza di uno o più membri del Consiglio, lo stesso Consiglio provvederà alla loro sostituzione mediante cooptazione; i membri così cooptati rimarranno in carica per la restante durata del mandato del Consiglio.

Qualora, per qualsiasi motivo, venisse a mancare la maggioranza dei Consiglieri, l'intero Consiglio si intenderà decaduto e, su iniziativa del Presidente della Fondazione, la "Fondazione Cassa di Risparmio di Torino" procede alla nomina del nuovo Consiglio.

Art. 9 - POTERI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione è investito del potere di compiere tutti gli atti di ordinaria e straordinaria amministrazione della Fondazione.



In particolare, a titolo meramente esemplificativo e non esa-

saurtivo, spetta al Consiglio:

- approvare il rendiconto annuale;

- costituire in pegno fondi anche facenti parte del Patrimo-

nio a garanzia delle Banche per gli interventi finanziari che

esse delibereranno di effettuare a valere sulle convenzioni

di cui al precedente articolo 4;

- accettare ed investire le somme che perverranno a qualsiasi

titolo alla Fondazione nel modo che riterrà maggiormente red-

ditizio e sicuro, nonché alla gestione delle rendite prodotte

dal patrimonio;

- deliberare le convenzioni con le Banche e gli intermediari

finanziari, che sono i reali erogatori dei prestiti, rispetto

ai quali la Fondazione - salva la verifica dei requisiti sta-

tutari di ammissibilità - si pone esclusivamente come garan-

te, lasciando alla Banca o all'intermediario finanziario il

compito di decidere sulla concessione del prestito e, in caso

di inadempienza, agire per il recupero del credito, sentita

la Fondazione;

- deliberare sulle convenzioni con le strutture collettive di

garanzia fidi operanti sul territorio della Regione Piemon-

te;

- nominare i componenti dell'eventuale Comitato di Valutazio-

ne di cui al successivo articolo 13;

- deliberare sugli interventi di sostegno presentati alla

Fondazione, avvalendosi anche dell'eventuale istruttoria

svolta dal Comitato di Valutazione;

- deliberare, nei casi di insolvenza dell'assistito, la copertura dell'esposizione residua nei confronti delle Banche e degli intermediari finanziari erogatori, attingendo dal "Fondo di Garanzia" nei termini e nei modi disciplinati dalle rispettive convenzioni;

- fare insomma tutto quanto riterrà utile od opportuno per il miglior conseguimento dello scopo.

Art. 10 - RIUNIONI E DELIBERAZIONI DEL CONSIGLIO DI AMMINISTRAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione si riunisce di norma due volte al mese per esaminare e deliberare il rilascio delle garanzie sui prestiti e le altre eventuali iniziative e una volta all'anno, entro il mese di aprile, per discutere e approvare il rendiconto economico dell'esercizio precedente e la relazione del Presidente sull'attività svolta dalla Fondazione.



Il Consiglio di Amministrazione si riunisce inoltre ogni qual volta il Presidente o chi ne fa le veci lo ritenga necessario ovvero su richiesta scritta di almeno due Consiglieri o del Collegio dei Revisori dei Conti.

Gli avvisi di convocazione, contenenti l'elenco degli argomenti da trattare fissati dal Presidente o da chi ne fa le veci, devono essere spediti a mezzo lettera raccomandata,

almeno tre giorni interi prima della riunione, al domicilio dei Consiglieri e dei Revisori.

In caso di urgenza la convocazione può avvenire mediante telegamma, telefax o fax, almeno un giorno prima.

Il Consiglio di Amministrazione, nella sua prima seduta annuale, può determinare preventivamente il calendario delle sue riunioni senza necessità di ulteriori convocazioni, salvi sempre i casi di urgenza.

Per la validità delle riunioni è necessaria la presenza della maggioranza dei Consiglieri in carica.

Le deliberazioni sono assunte con il voto favorevole della maggioranza dei votanti; in caso di parità prevale il voto di chi presiede l'adunanza.

Delle riunioni del Consiglio viene redatto il relativo verbale a cura del Segretario nominato dal Consiglio in via permanente anche al di fuori dei propri componenti; il verbale viene redatto su apposito libro e sottoscritto dal Presidente e dal Segretario.

Art. 11 - PRESIDENTE

Il Presidente ha la rappresentanza legale della Fondazione di fronte ai terzi ed in giudizio.

Il Presidente:

- convoca e presiede il Consiglio di Amministrazione, proponendo le materie da trattare nelle singole adunanze;
- adotta, in caso di urgenza, ogni provvedimento opportuno,

riferendone al Consiglio nella prima adunanza successiva.

In caso di assenza o impedimento del Presidente, ne adempie le funzioni il Vice Presidente o il Consigliere più anziano di età.

Art. 12 - FONDO DI GARANZIA

Il Fondo di Garanzia, gestito dalla Fondazione, è specifica-

mente destinato a garantire le iniziative di finanziamento concesse ai soggetti beneficiari ed è alimentato:

- da un contributo diretto iniziale di lire 2.000.000.000

(due miliardi) da parte del Fondatore "Fondazione Cassa di

Risparmio di Torino";

- da contributi successivi da parte dello stesso Fondatore e

da contributi, donazioni e lasciti di altri soggetti pubblici

e privati;

- dai proventi derivanti dall'investimento delle risorse disponibili, al netto delle spese di gestione.

Il Consiglio di Amministrazione potrà inoltre valutare la

possibilità di stabilire un contributo al Fondo, pari ad una quota parte degli interessi, a carico dei beneficiari dei

finanziamenti, che verrebbero così ad assumere un ruolo attivo di solidarietà verso altri soggetti in situazioni analoghe.

Il Fondo di Garanzia è destinato alla copertura delle insol-

venze che dovessero verificarsi sui finanziamenti concessi

dalle Banche e dagli intermediari finanziari, attraverso il



rilascio di garanzie nei confronti dei soggetti erogatori del prestito, di norma per un ammontare non superiore al 50% del prestito stesso.

L'ammontare complessivo dei finanziamenti garantiti non potrà eccedere il doppio della consistenza del Fondo di Garanzia e, in ogni caso, le garanzie complessivamente prestate non potranno eccedere l'ammontare della consistenza del Fondo.

L'impiego del Fondo di Garanzia può essere disciplinato da un apposito Regolamento che verrà approvato dal Consiglio di Amministrazione.

Art. 13 - COMITATO DI VALUTAZIONE

Il Consiglio di Amministrazione può deliberare la costituzione di un Comitato di Valutazione, composto da un minimo di tre ad un massimo di cinque membri, che nominerà preferibilmente fra dipendenti bancari in quiescenza.

I compiti del Comitato di Valutazione saranno i seguenti:

- fornire consulenza ai soggetti che contattano la Fondazione;
- istruire le richieste di finanziamento, verificando la sostanzialità dei requisiti richiesti dallo statuto e dalle convenzioni in essere con le Banche e gli intermediari finanziari per accedere al finanziamento.

Il Comitato di Valutazione in mancanza di specifiche norme regolamentari, agisce in analogia a quanto sopra stabilito per il Consiglio di Amministrazione.

Art. 14 - COLLEGIO DEI REVISORI DEI CONTI

Il Collegio dei Revisori dei Conti è composto di tre membri nominati dal Fondatore "Fondazione Cassa di Risparmio di Torino"; essi durano in carica tre anni - e comunque fino all'approvazione del terzo rendiconto annuale - e sono rieleggibili.

I revisori devono possedere i requisiti di onorabilità e professionalità di cui agli articoli 2 et 3 del Decreto del Ministro del Tesoro del 6 agosto 1996.

Il Collegio dei Revisori dei Conti:

- provvede al riscontro della gestione finanziaria;
- accerta la regolare tenuta delle scritture contabili;
- esprime parere favorevole sul rendiconto economico;
- effettua verifiche di cassa;
- esamina, almeno ogni quattro mesi, il bilancio periodico della situazione economica redatto al fine di evidenziare gli impegni assunti e le disponibilità finanziarie in essere.

Il Collegio dei Revisori dei Conti nomina nel proprio ambito il Presidente.

Il Collegio dei Revisori dei Conti deve riunirsi almeno ogni tre mesi ed i verbali delle riunioni sono firmati dagli intervenuti.

I Revisori devono intervenire alle adunanze del Consiglio di Amministrazione, senza diritto di voto.

Il Revisore che, senza giustificato motivo, non partecipi a



tre riunioni consecutive del Collegio o del Consiglio di Amministrazione decade dall'ufficio.

Art. 15 - COMPENSI

Agli Amministratori, ai Revisori ed ai componenti dell'eventuale Comitato di Valutazione, oltre al rimborso delle spese documentate sostenute in relazione all'incarico, sarà corrisposta una medaglia di presenza per ogni riunione del Consiglio di Amministrazione, del Comitato di Valutazione e del Collegio dei Revisori.

La misura delle medaglie di presenza sarà stabilita dal Consiglio di Amministrazione, sentito il Collegio dei Revisori per quanto riguarda le medaglie di spettanza dei membri del Consiglio stesso.

Art. 16 - ESERCIZIO FINANZIARIO

L'esercizio finanziario della Fondazione ha inizio con il 1° gennaio e termina con il 31 dicembre di ogni anno.

Il primo esercizio si chiuderà al 31 dicembre 1998.

Entro il 30 aprile dell'anno successivo il Consiglio di Amministrazione provvederà ad approvare il rendiconto economico relativo all'esercizio precedente.

Art. 17 - ESTINZIONE

La Fondazione si estingue per le cause previste dall'articolo 27 del Codice Civile.

In caso di estinzione il Consiglio di Amministrazione nominerà un liquidatore, il quale, soddisfatta ogni ragione debi-

toria, devolverà la somma che dovesse eventualmente residuare
alla "Fondazione Cassa di Risparmio di Torino".

Art. 18 - RINVIO

Per tutto quanto non regolato nell'atto costitutivo e nel
presente statuto si fa rinvio alle norme di legge vigenti in
materia.

Visto per inserzione e deposito.

Torino, li 8 gennaio 1998

FIRMATI: Andrea COMBA

FRANCO Liliana teste

FANCI Olimpia, teste

Antonio Maria MAROCCHI Notaio

REGISTRATO A TORINO il 13-1-1998 n. 749,

con Lib. 25 f. 000 c.

Copia conforme all'originale firmato a norma di legge: impiega
fogli N. Cento

Torino, il 13 gennaio 1998



Imposta di bollo ob-
bligata in modo virtuale
Autorizzazione Inter-
denza di Finanza di
Torino, n. 3/8483-00-2
del 28.11.1988 per H
Dott.A.M. MAROCCHI